

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
EPARCHIA DI PIANA DEI GRECI
PUBBLICAZIONE BIMESTRALE



Direzione ed Amministrazione:
ASSOCIAZIONE CATTOLICA ITALIANA
PER L'ORIENTE CRISTIANO
PIAZZA BELLINI, 3 (Martorana)
PALERMO

SOMMARIO

Atti della S. Sede: La Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale ai Vescovi Orientali per l'elezione di Pio XII - Il Pontefice per il 25° dell'Episcopato dell'Em.mo Card. Lavitrano - Il Sommo Pontefice per la pace del mondo - Atti dell'Amministratore Apostolico - Associazione Cattolica per l'Oriente Cristiano - Nomine - Notiziario - La Missione storica degli italo-albanesi - Il Cielo Pasquale nel Rito Bizantino - Elenco dei soci 1939 - Abbonamenti.

ABBONAMENTO ANNUO

Italia e Albania L. 6 - Estero L. 10

ABBONAMENTO ANNUO SOSTENITORE

Italia e Albania L. 10 - Estero L. 15

ABBONAMENTO RIDOTTO

(per i Seminaristi, gli Studenti e per i Soci ordinari dell'Ass.)
Italia e Albania L. 3 - Estero L. 5

Il Bollettino viene inviato gratuitamente ai Soci Fondatori dell'Associazione e ai Soci benemeriti (Art. 14 del Regolamento).

Sono obbligati ad abbonarsi il Clero secolare e regolare, gli Istituti religiosi e le Associazioni di A. C. dell'Eparchia.

Per inviare la quota di adesione all'Associaz. Catt. Ital. per l'Oriente Cristiano o l'abbonamento al Bollettino, o per offerte, servirsi del **Conto Corrente Postale N. 7.8950** intestato alla
Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano
Piazza Bellini, 3 (Martorana) - Palermo

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
EPARCHIA DI PIANA DEI GRECI
PUBBLICAZIONE BIMESTRALE



*Conceda il Signore Iddio lunghi anni di vita al Santissimo
Padre nostro Pio XII Papa di Roma*

ATTI DELLA SANTA SEDE

Con speciali cerimonie di ringraziamento a Dio Onnipotente che concedeva alla sna Chiesa un degno successore dell'immortale Pio XI manifestava la propria esultanza la nostra Eparchia che aveva il privilegio di ricevere la stessa sera dell'elezione di Pio XII la primissima benedizione papale ottenutaci dal nostro amato Pastore, che inviava il seguente telegramma al Vescovo Ausiliare :

« Ecc.za Mons. Perniciaro — Palermo

« Beatissimo Padre Pio XII annuendo mio desiderio impartiva
« da contiguo tronetto primissima benedizione papale Clero Semi-
« nario Popolo Eparchia Piana Greci — Card. LAVITRANO »

*
* *

I motivi del giubilo della Chiesa Orientale in generale e della nostra Eparchia in particolare vengono chiaramente specificati nella lettera del Card. Segretario della S. Congregazione Orientale al nostro amatissimo Card. Amministratore Apostolico :

Emo e Rev.mo Signor Mio Oss.mo,

Il gaudio del mondo cattolico, per l'elezione dell'Em.mo Signor Card. Eugenio Pacelli al Supremo Pontificato col nome di Pio XII, trova nelle Cristianità Orientali motivi del tutto particolari.

Non nuovo alle questioni religiose orientali, da Lui vissute sovente con vigile attenzione nei Suoi molteplici uffici e sempre con desiosa speranza di sacerdote e di apostolo, Pio XII assume la Prefettura della S. C. per la Chiesa Orientale, dopo che già da vari anni recava la sagacia del Suo consiglio per il migliore governo di essa, mentre alla Codificazione Canonica Orientale collaborava prudente e fervido.

Che se la Sua opera di Pontefice Sommo — secondo che Egli sembra indicare nella stessa scelta del nome — si ispira alle magnanime vie tracciate dal genio e dalla pietà di Pio XI, l'Oriente sa di avere in Pio XII un altro Pastore quanto Quello amorevolmente sollecito di ogni bisogno e di ogni sua speranza. E come dal motto che segna lo stemma « opus justitiae pax » è lecito trarre luce di un programma, può dirsi che da Pio XII l'Oriente continuerà ad essere retto con quella bontà e giustizia che sole sono fonte di pace.

Sia, dunque, grande, Eminenza, la gioia Sua, di tutto il clero e popolo che Le fa corona: e la riconoscenza all'Altissimo, che ha ridonato alla Chiesa il Capo visibile, abbia l'eco della commozione filiale e della confidenza generosa. Per il Cattolicesimo si annuncia nuova era di grandezza e di gloria: l'Oriente Cristiano avrà ricchissima parte nella comune letizia.

Unito a V. E. Rev.ma e a tutta codesta Eparchia per dare lode e grazie al Signore, mi associo ancora alle Sue preghiere e a quelle dei Suoi fedeli perchè la dolceissima Madre di Dio custodisca, conforti, illumini il Santo Padre Pio XII nel Pontificato che oggi ha inizio.

Voglia gradire i sensi del mio profondo ossequio, con cui, baciandoLe umilissimamente le mani, mi confermo

della Eminenza Vostra Rev.ma

umillissimo devotissimo servitor vero

EUGENIO Card. TISSERANT, *Segr.*

G. CESARINI *Assessore*

**L'Augusto Pontefice per il 25° dell'Episcopato dell'Em.mo
Cardinale Luigi Lavitrano**

AL NOSTRO DILETTO FIGLIO

LUIGI LAVITRANO

CARDINALE PRESBITERO DI S. R. C. DEL TITOLO DI S. SILVESTRO IN CAPITE
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA

ARCIVESCOVO DI PALERMO

AMMINISTRATORE APOST. DELL'EPARCHIA DI PIANA DEI GRECI

PIO PAPA XII

Diletto Figlio

salute e Benedizione Apostolica.

Abbiamo appreso con particolarissimo gaudio che tu, nel prossimo mese di giugno, celebrerai felicemente i cinque lustri del tuo Episcopato, con unanime partecipazione del clero e del popolo.

Sappiamo infatti che per i festeggiamenti giubilari sarà celebrato il Congresso Eucaristico Diocesano, molto saggiamente preparato con i Congressi Eucaristici Parrocchiali svoltisi durante l'intero anno. Inoltre, ad incremento della fede e della pietà del popolo verso l'augustissimo Sacramento, sarà tenuto il Convegno Catechistico Regionale, nel quale le iniziative, le istituzioni e le esperienze fatte nelle singole diocesi della Sicilia saranno studiate e perfezionate.

Nulla di più giocondo, o diletto Figlio Nostro, nulla di più salutare per il tuo gregge che il celebrare la pienezza del sacerdozio da te ricevuta or sono venticinque anni, attingendo la celeste dottrina alle fonti del Salvatore e bevendo la linfa di vita eterna dalla divina Eucaristia. Pertanto Ci congratuliamo innanzi tutto con te della prossima fausta ricorrenza, perchè ben sappiamo con quanto amore delle anime tu hai adempito costantemente il tuo pastorale ufficio, prima nelle diocesi di Cava e di Benevento poi nella Palermitana. Della tua operosa sollecitudine fanno chiara testimonianza i Sinodi Diocesani tenuti, le nuove chiese costruite e le parrocchie erette, i Seminari dei Chierici restaurati o ampliati o costruiti, i tanti istituti di istruzione e beneficenza provvidenzialmente creati o migliorati, fra le strettezze e le calamità dei tempi, i diritti della Chiesa difesi, gli uffici diocesani riordinati in piena conformità delle norme del Codice di Diritto Canonico, la pietà ed onesta sostentazione del Clero promossa insieme con l'attività degli Ordini Religiosi e l'insegnamento della dottrina cristiana nelle scuole, lo splendore dei sacri riti purificato e accresciuto, l'Azione Cattolica fra i laici foriamente ravvivata. Ridonda inoltre a tuo merito l'aver rivolto particolare cura e studio all'amplificazione del Regno di Cristo tra gli infedeli e tra i popoli dissidenti, specialmente per avere costituito l'Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano e concorso sapientemente alla erezione dell'Eparchia di Piana dei Greci.

In considerazione di questi fra i tanti tuoi alti meriti nel Pastorale Ufficio, intendiamo partecipare con lieto animo alla imminente celebrazione della sacra ricorrenza e all'uno e all'altro Congresso, il Catechistico e l'Eucaristico, e coi Nostri voti augurali presso Dio accompagniamo i tuoi lavori e i lavori dei tuoi per la salute e maggior profitto delle anime.

Affinchè poi i festeggiamenti giubilari siano più salutariferi ai fedeli cristiani, ben volentieri diamo a te la facoltà per la quale nel giorno stabilito, al termine della solenne Messa Pontificale, impartirai nel Nostro nome e con la Nostra autorità la Benedizione al popolo raccolto nel Tempio, concedendo inoltre ai presenti la plenaria remissione dei peccati da lucrarsi secondo le prescrizioni della Chiesa.

Auspice intanto delle celesti grazie, e segno della Nostra particolare benevolenza sia l'Apostolica Benedizione, che a te, Nostro amato Figlio, al clero e a tutto il popolo, a te oggi e nel tempo passato affidato, cordialmente impartiamo nel Signore.

Dato a Roma presso San Pietro, il giorno 9 di aprile, Domenica di Resurrezione del Signore N. G. C. l'anno 1939, primo del Nostro Pontificato.

PIO PP. XII

Il numero di aprile del « Foglio Ecclesiastico Palermitano » pubblica il programma dei festeggiamenti per il 25° dell'Em.mo Card.

Lavitrano. che culmineranno nei due congressi Catechistico ed Eucaristico. A quest'ultimo la nostra Eparchia prenderà parte con una Liturgia Pontificale nella Concattedrale della Martorana e con una relazione sull'Eucaristia e l'Oriente Cristiano in S. Domenico alla Assemblea generale del 7 giugno tenuta dal nostro Vescovo Ausiliare.

Il Congresso si concluderà col solenne Pontificale dell'Em.mo che avrà luogo nella Cattedrale di Palermo il giorno 8 giugno.

Al Congresso seguirà il pellegrinaggio a Roma dove l'Em.mo 25 anni fa riceveva la consacrazione episcopale, e dove l'Em.mo con tutti i pellegrini saranno ricevuti in udienza dal Sommo Pontefice. In tale occasione il Circolo Romano « pro Oriente Cristiano » terrà un ricevimento in onore dell'Em.mo. E' anche prevista una gita allo storico Monastero di Grottaferrata.

Il Sommo Pontefice Pio XII per la pace del mondo

Eccellenza Reverendissima,

Sono particolarmente lieto di trasmettere all'E. V. Rev.ma copia della lettera che il Santo Padre si è degnato scrivere il 20 aprile all'Em.mo Suo Segretario di Stato, il Sig. Card. Luigi Maglione, per invitarlo a promuovere, in ogni diocesi — durante il prossimo mese di maggio, soprattutto con crociate oranti di fanciulli — fervide suppliche alla Vergine Santissima, onde conservi e consolidi con la sua potente intercessione la pace nel mondo.

L'E. V., in fraterna Comunione di intenti con il Supremo Pastore, vorrà generosamente adoprarsi perchè il Suo Clero e i Suoi fedeli si uniscano, nei modi che più Le sembreranno opportuni, alla universale preghiera alla Regina della Pace e diffondano anche fra coloro che non fanno ancora parte dell'Unica Chiesa di Cristo, il senso cristiano dell'amore reciproco che deve stringere fra loro quanti sono creature intelligenti di Dio.

Intanto con sensi di profondo ossequio mi confermo
dell'E. V. Rev.ma

Aff.mo come fratello
EUGENIO Card. TISSÉRANT, *Segr.*

*A Sua Eccellenza Rev.ma
il Vescovo Ausiliare di*

PIANA DEI GRECI

Ecco il testo del Venerato Documento Pontificio tradotto in italiano :

Tu che Ci assisti così da vicino nel governo della Chiesa Cattolica, conosci molto bene quanto ardentemente Noi desideriamo e invociamo da Dio che finalmente, volti gli animi a sentimenti di giustizia e di carità, si consolidi, profonda e duratura, tra le nazioni e i popoli tutti, ora così agitati e preoccupati, la tanto bramata pace cristiana. Appena elevati al Supremo Pontificato, fu appunto a questa pace — sublime dono di Dio — che esortammo, con cuore di Padre, non solo i singoli Nostri figli in Cristo, sparsi dovunque nel mondo, ma anche tutte le Nazioni ed i loro governanti; e nel solenne giorno di Pasqua, dalla Basilica di San Pietro, dove fra un'innumerabile moltitudine di popoli, offrimmo pontificalmente il Divino Sacrificio, ripetemmo lo stesso invito e la stessa esortazione, implorando da Cristo Gesù, vincitore della morte e Datore delle celesti grazie, concordia e tranquillità per tutti.

Ora poi, all'approssimarsi del mese di maggio, in cui i fedeli sogliono innalzare particolari preghiere alla SS.ma Vergine, Ci è caro manifestare il vivissimo desiderio che, appunto in tale periodo di tempo, si promuovano, nelle singole Diocesi e nelle singole Parrocchie preghiere allo scopo sopra indicato.

Ma a questa crociata di preghiere Ci piace stimolare in modo speciale coloro che Noi, sull'esempio del Divino Redentore, di cui teniamo in ter-

ra le veci, amiamo con tenerissimo affetto: intendiamo dire i fanciulli, che nel primo fiore della vita, irradiano intorno a sè innocenza, soavità e grazia. Con pia consuetudine i padri e le madri conducano ogni giorno i loro figliuolini, anche i più piccoli, all'Altare della Vergine, ad Essa offrendoli insieme coi fiori del loro giardino e dei loro campi ed insieme alle loro preghiere ed a quelle dei loro bambini. E come potrà la Madre Celeste non accogliere tante voci supplichevoli, imploranti la pace ai cittadini, ai popoli, alle nazioni? Come potrà non accoglierle, se alle preghiere degli Angeli del Cielo si intrecciano quelle dei fanciulli, che si possono dire gli angeli di questa terra?

Certo la Vergine Madre di Dio, invocata da tante preghiere, porgerà il suo aiuto e la sua intercessione in questo momento di universale trepidazione; e rendendo propizio il suo Figlio Divino, offeso da tanti peccati, otterrà dal medesimo la liberazione dalle presenti angustie, la pace dei cuori e la fraterna concordia tra i popoli.

E lo stesso Gesù benedetto che, durante la sua vita mortale amava di particolare affetto l'età innocente, e che con le parole: «Lasciate che i pargoli vengano a me, perchè di essi è il Regno dei Cieli» (Marc. X, 14) rimproverò gli Apostoli, perchè volevano allontanare i fanciulli dal suo amplesso; lo stesso Gesù bene-

detto, diciamo, quali altre preghiere esaudirà più facilmente di quelle dei bambini che innalzano a Lui e alla sua Madre Celeste le loro candide mani supplichevoli?

Poichè adunque, per usare le parole del Nostro Predecessore Leone Magno, « amat Christus infantiam, quam primum et animo suscepit et corpore; amat Christus infantiam, humilitatis magistram, innocentiae regulam, mansuetudinis forma » qualora dovunque, nelle città, nei paesi ed anche nei più remoti villaggi, illuminati dalla luce del Vangelo, schiere di fanciulli, nel prossimo mese di maggio si rechino alle chiese ad innalzare suppliche, si può sperare che, sedati i mutui rancori, rappacificati gli animi e regolate le discordie fra i popoli, sorgano, per l'umanità, auspice la Vergine, tempi migliori.

Per queste ragioni, con la presente Lettera, ti affidiamo l'incarico, o Diletto Figlio Nostro, di rendere pubblici, nel modo che riterrai migliore, questi Nostri paterni voti e vive esortazioni; di maniera che, dietro l'impulso dei sacri Pastori, siano felicemente tradotti in pratica.

Ed intanto, confortati da liete speranze e pregustando fino da ora i frutti che ci ripromettiamo da questa crociata di preghiere, impartiamo di gran cuore a te, Diletto Figlio Nostro, e a tutti quei carissimi fanciulli che risponderanno con trasporto a questo Nostro appello, l'Apostolica Benedizione, auspici delle celesti grazie e pegno della Nostra paterna benevolenza.

Dato a Roma, presso San Pietro, il giorno 20 aprile dell'anno 1939, primo del Nostro Pontificato.

P. P. XII

Per ubbidire al comando del Santo Padre disponiamo che in tutte le Chiese parrocchiali le funzioni del mese di maggio siano celebrate con quest'unica intenzione: di ottenere, cioè, l'intercessione della Vergine a favore della pace. I fedeli vengano esortati a pregare per il santo scopo.

Si scelga poi una data opportuna, per es. quella della prima Comunione dei fanciulli per spiegare più estesamente il venerato Documento del Pontefice.

È venuta l'ora nella quale i figli della Casa devono raddoppiare il loro zelo per indicare ai loro fratelli la dimora che essi cercano e per aiutarli a varcarne la soglia accogliente. Animati dall'esempio dei vostri grandi Dottori, gli Atanasi, i Cirilli, i Crisostomi, i Giovanni Damasceni, forti dei meriti acquistati dai vostri martiri, lavorate a promuovere in Oriente il regno di Cristo nella unità.

(Pio XII nell'udienza accordata a S. B. il Patriarca Melchita Cirillo Mogabgab il 17-5-1939).

ATTI DELL'AMMINISTRATORE APOSTOLICO

LUIGI LAVITRANO

CARDINALE DI SANTA ROMANA CHIESA

ARCIVESCOVO DI PALERMO E AMMIN. APOST. DI PIANA DEI GRECI

Resasi vacante la Parrocchia della Nostra Cattedrale di S. Demetrio Meg. in Piana e conseguentemente anche l'Arcipretura di detta città per la morte del titolare Archimandrita Mons. Giorgio Dorangricchia, Noi, desiderando provvedere la detta Parrocchia di un idoneo Pastore, giusta i sacri canoni della Chiesa, a mezzo di questo editto di concorso invitiamo tutti e singoli i sacerdoti, che vogliano presentarsi al relativo esame, di inviare entro 20 giorni, a decorrere dalla pubblicazione del medesimo editto nel Bollettino Ufficiale dell'Eparchia, all'infrascritto Cancelliere della Curia eparchiale la relativa domanda corredata da tutte le notizie e documenti che si crederanno all'uopo più opportuni. Con altra circolare sarà stabilito il giorno, l'ora e il luogo degli esami.

Esortiamo pertanto il Rev.mo Clero e il popolo di Piana perchè con le loro ferventi preghiere implorino dall'onnipotente Iddio una ottima scelta. E affinchè questo Editto sia a tutti noto, comandiamo che venga appeso alle porte della Cattedrale di Piana e della Concattedrale della Martorana, e che venga restituito dopo venti giorni di affissione.

Palermo, dal Nostro Palazzo Arcivescovile, 15 maggio 1939

† LUIGI Card. Arciv. ed Amm. Ap.

Papas GIUSEPPE PETROTTA, *Canc.*

Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano

Nomine

Nel febbraio scorso l'Em.mo Card. Presidente si degnava nominare Presidente dell'Unione Sacardotale per l'Oriente Cristiano, sezione della nostra Associazione l'Ecc.mo Vescovo di Gallipoli, Mons. Nicola Margiotta, di cui è a tutti ben noto lo zelo a favore dei fratelli d'Oriente.

In forza dello Statuto dell'Associazione l'Em.mo Cardinale Presidente nominava i seguenti nuovi delegati diocesani :

Rev. Can. Antonio Gherardelli, Seminario di Bobbio ;

Rev. Prof. Dino Richetti, Seminario di Sarzana ;

Rev. Sac. Emilio Biancheri, Rettore del Seminario di Ventimiglia (Imperia) ;

Rev. D. Giuseppe Gardella, Segretario di S. E. Mons. Vescovo di Chiavari ;

Rev. Can. Antonio Belgrano, Seminario di Albenga ;

Rev. Can. D. Giuseppe Antonio Ponzetta, Penitenziere della Cattedrale - Ugento.

NOTIZIARIO

Piana dei Greci - 19 Dicembre

Piana dei Greci, in tripudio di bandiere, di festoni e di cuori esultanti, ha accolto oggi S. A. R. il Principe Umberto, il quale, recandosi a visitare le opere del Bacino idroelettrico, ha voluto fermarsi e degnare di Sua presenza la nostra cittadina che ha avuto così occasione di riaffermare la sua devozione alla Dinastia Sabauda.

Ai piedi della gradinata della Cattedrale ha accolto l'Augusto Principe il nostro Ecc.mo Vescovo Mons. Perniciaro, con il Podestà, il Segretario Politico ed il Clero, oltre una larga rappresentanza delle varie organizzazioni del Regime e delle Scuole. Un folto gruppo di signore e signorine indossanti i ricchi e magnifici costumi tradizionali italo-albanesi hanno subito fatto corona al Principe, che ha gradito assai il pittoresco e fervido omaggio delle autorità e del popolo.

Tra le esultanze del popolo, Sua Altezza entra nella Cattedrale.

Dopo breve adorazione all'Altare del SS. Egli secondo l'uso orientale, ha devotamente baciato le Iconi del Redentore e della Madonna, procedendo quindi alla visita degli affreschi di Pietro Novelli che adornano l'Abside centrale della Cattedrale, ed esaminando con particolare attenzione i pregevoli codici del XIV secolo di proprietà della Biblioteca della medesima Cattedrale. Ha accompagnato il Principe nella visita il nostro Ecc.mo Mons. Vescovo, che ha illustrato ogni cosa con brevi notizie storiche.

Tra le acclamazioni liturgiche cantate dal coro della Cattedrale

è le entusiastiche ovazioni del popolo che lo attendeva alla uscita della Cattedrale, e S. A. R. si è concesso dal Vescovo e dalle Autorità, ringraziando per la calorosa manifestazione e promettendo — personalmente al Vescovo — che tornerà a Piana dei Greci per la inaugurazione dello Iconostasio della Cattedrale.

— *Grottaferrata, 22 dicembre* — Con Decreto di S. Maestà il Re Imperatore Vittorio Emanuele III è stato riconosciuto agli effetti civili la Bolla Pontificia in data 26 settembre 1937-XV con cui è stata eretta l'Abbazia Nullius di S. Maria di Grottaferrata.

— *Venezia, 25 Dicembre* — Presso il celebre e pio Cenobio di San Lazzaro il giorno di Natale sono stati ordinati sacerdoti da S. E. Mons. Sergio der Abrahamian i seguenti figli dell'Armenia: P. Avedik Talatinian, da Maras di Sicilia degli Armeni, che ebbe i genitori martirizzati nelle ultime persecuzioni contro i cattolici, P. Hussig Buscilighian, la cui famiglia da alcuni secoli risiede a Budapest; P. Arsen Adamian, da Mardin in Asia Minore, la cui famiglia venne pure perseguitata, quando si trovava in Siria.

— *Roma, 27 Dicembre* — Allo « Studium Christi » il ch.mo prof. D. Giuseppe Ricciotti ha trattato della catechesi cristologica di S. Efrem nei paesi orientali.

— *Roma, 3 Gennaio* — Allo « Studium Christi » S. Em. il Card. Ermenegildo Pellegrinetti ha tenuto una dotta conferenza sulla catechesi cristologica dei Ss. Cirillo e Metodio nei paesi slavi. L'Emo Oratore, dopo avere rievocato i tempi e l'ambiente in cui si svolse l'apostolato dai due santi fratelli, illustrò sapientemente le caratteristiche della loro catechesi.

— *Roma, 8 Gennaio* — Nella Chiesa di S. Andrea della Valle si svolge, come di consueto, il solenne ottavario della Epifania di N. S., con il susseguirsi delle solenni Liturgie nei vari riti orientali celebrate da Supeiori ed Alunni dei Vari Pontifici Collegi otali dell'Urbe, espressione veramente significativa della manifestazione divina del Figlio di Dio, fondatore della Chiesa e Padre di tutti i popoli, senza distinzione di nazionalità, di lingua e di rito.

— *Ferrara, 8 Gennaio* — Oggi Ferrara ha commemorato solennemente il XVII° Concilio Ecumenico per la Unione delle Chiese orientali con la Chiesa Romana, che si riunì a Ferrara nel 1438 e terminò a Firenze nel 1439. Esso fu ricordato nell'aprile e maggio scorse appunto a Firenze in occasione della quinta Settimana di studi per l'Oriente cristiano con adunate di studio e solenni funzioni nei riti orientali e nel rito latino. La nostra città, che, per tutto il 1438, ebbe l'onore d'essere la sede prima del Concilio, non

ha lasciato passare nella dimenticanza un fatto che, in quel secolo lontano, richiamò su di essa l'attenzione di tutti i popoli della cristianità. Autorità religiose e civili, clero e popolo hanno rivolto attraverso la solenne Liturgia in rito copto, il primo invito alla unione religiosa ed alla civiltà cristiana rivolto agli Abissini proprio nella nostra città e hanno ascoltato la rievocazione ufficiale dello avvenimento, che attirò a Ferrara genti d'ogni paese, dalla dotta parola del Padre Giuseppe Ricciotti dei Canonici Regolari Lateranensi.

— *Roma, 18 Gennaio* — L'Osservatore Romano pubblica: la fotografia del compianto Assessore della S. Congregazione Orientale S. E. Mons. Papadopulos con la seguente nota: Non sembra un puro caso, ma piuttosto una di quelle disposizioni che il Santo Padre suole chiamare le delicatezze della Provvidenza, che proprio il 18 gennaio, giorno sacro alla Cattedra di S. Pietro in Roma e giorno in cui ha inizio l'ottava per l'unità della Chiesa, ricorra l'anniversario (quest'anno il settimo) della morte di Mons. Isaia Papadopulos, Vescovo tit. di Grazianopoli, primo Assessore della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale, conosciuto universalmente ma soprattutto nell'Oriente cattolico quale insigne ed esemplare apostolo della santa unione, fulgida perla del clero orientale ed esempio preclarissimo di amore e fedeltà filiale alla Santa Sede.

— *Città del Vaticano, 18 Gennaio* — In esecuzione del Motu Proprio di S. S. Pio XI « Sancta Dei Ecclesia », del 25 Marzo 1938, che del vicino Oriente dalla giurisdizione della Congregazione di Propaganda Fide, per passare alla dipendenza della Congregazione Orientale, il 1° Giugno 1938 cessarono di dipendere da Propaganda il Patriarcato Latino di Gerusalemme ed i tre Vicariati Apostolici dell'Egitto: Canale di Suez, Delta del Nilo ed Egitto; ed il 1° Gennaio 1939 subirono la stessa sorte una parte della Archidiocesi di Durazzo nell'Albania Meridionale, la Diocesi di Nicopoli ed il Vicariato Apostolico di Sofia e Filippopol in Bulgaria, l'Archidiocesi di Rodi nel Dodecanneso, le tre Archidiocesi di Atene di Corfù e Cefalonia, e di Naxos, Andros, Tine e Micone, le quattro Diocesi di Candia, di Chio, di Santorino e di Sira e Milo, ed il Vicariato Apostolico di Salonicco in Grecia, l'Archidiocesi di Smirne i due Vicariati Apostolici dell'Asia Minore e di Costantinopoli, e la Missione « sui jure » di Trebisonda in Turchia. Sono così 19 Circoscrizioni Ecclesiastiche che già sono passate sotto la giurisdizione per la Chiesa Orientale; altre tre, Aleppo in Siria, Bagdad nell'Iraq ed Ispahan nell'Iran, vi passeranno il 1° Giugno 1939.

— *Roma, 21 Gennaio* — Oggi allo « Studium Christo » il Rev.

P. Cottino dei Padri Bianchi ha parlato della catechesi cristologica del Cardinale Lanigerie. Nella sua dotta conferenza il P. Cottino ha parlato del contributo dato del celebre Cardinale all'apostolato presso gli orientali. Come sempre anche in questo campo il Cardinale Lavigerie tracciò la via ai suoi missionari e indicò il metodo per ristabilire l'unità del Corpo di Cristo. Per questo egli fondò due opere: il santuario di S. Anna e il Seminario per la formazione del clero greco-melchita a Gerusalemme. Il seminario era destinato a diventare un centro di formazione spirituale e culturale per il clero greco e quindi un mezzo efficacissimo per contribuire all'unione. Egli dice: « Per i missionari il mezzo migliore sarebbe di diventare orientali con gli orientali conformandosi alla loro lingua, ai loro usi, alla loro liturgia ».

— *Città del Vaticano, 23 Gennaio* — Oggi nella Cappella Sistina, he avuto luogo Cappella Papale per le solenni esequie della s. m. di S. S. Benedatto XV. Ha cantato la Messa l'Em.mo Card. Ascalesi e il Santo Padre Pio XI ha dato l'Assoluzione sul tumulo.

— *Roma, 24 Gennaio* — Il prof. Panaitescu, direttore della R. Accademia di Romania, ha tenuto al « Lyceum » una conferenza sul tema: « Un capolavoro d'arte bizantina in Romania ». Il prof. Ponaitescu ha ricordato i rapporti che la Romania ha avuto nel medio-evo con il mondo orientale e ha particolarmente studiato la chiesa principesca di Curtea de Arges, tipico esemplare di arte bizantina del XVI secolo.

— *Roma, 25 Gennaio* — Una importante riforma è stata apportata a tutto l'insegnamento delle discipline d'orientalistica di Roma nel senso che un sifatto insegnamento è stato coordinato con finalità molto più aderenti ai bisogni odierni della cultura viva italiana, e specialmente in vista dell'espansione anche culturale in Oriente. In questa organica riforma è stata presa in giusta considerazione la Storia dell'Oriente cristiano, storia che può ben dirsi imperniata sul fattore religioso; e così s'è istituito — come fu detto — un corso di « storia religiosa dell'Oriente cristiano », affidato al padre abate don Giuseppe Ricciotti, di cui già sono stati apprezzati nel mondo scientifico numerosi studi su scrittori siriaci monofisisti. Tale corso servirà senza dubbio a far conoscere sempre meglio le antiche glorie religiose dell'Oriente cristiano; sicchè darà un contributo non indifferente a quell'augurabile e prossimo ritorno delle Chiese separate in seno alla Chiesa Cattolica.

— *Venezia, 3 Febbraio* — Oggi ricorrendo la festa di S. Biagio di Sebaste d'Armenia si è celebrata, con l'intervento dell'Em.mo Card. Patriarca Piazza, di S. E. l'Ammiraglio Tur e delle più alte

Autorità cittadine, la festa del titolare della Chiesa della R. Marina. Alla fine della cerimonia religiosa S. E. l'Ammiraglio ha rimesso le insegne di Commendatore della Corona d'Italia al rev.mo Mons. Dott. Giuseppe Puggiotta, Cappellano della R. Marina e Delegato Diocesano per l'Oriente Cristiano.

— *Palermo, 5 Febbraio* — Nel salone del Palazzo Arcivescovile, presente l'E.mo nostro Cardinale Arciv. Lavitrano, le Associazioni di Azione Cattolica hanno celebrato la « giornata missionaria ». Sono intervenute numerose personalità del Clero e del laicato cattolico palermitano. S. E. Mons. Perniciaro, Vescovo Ausiliare dell'Eparchia di Piana dei Greci, ha tenuto una conferenza su « Come affrettare l'unione », trattando ampiamente dai mezzi atti a favorire il ritorno della cristianità orientale separata alla comunione con la S. Sede Apostolica di Roma.

— *Roma, 4 Febbraio* — Nella sede del Pont. Istituto di Archeologia Cristiana (via Napoleone III n. 1) a cura del Circolo Romano per l'Oriente Cristiano il rev.mo P. Maurizio Gordillo S. I. Vice Preside del Pont. Ist. Orientale, ha tenuto una conferenza su: « Le Liturgie dell'Oriente e i loro riflessi nella pietà romana ».

— *Chieti, 7 Febbraio* — Nel Pontificio Seminario Regionale di Chieti si è celebrata la « Giornata pro Oriente Cristiano » giusta la prescrizione emanata dalla S. Congregazione dei Seminari il 27 gennaio 1935. La celebrazione è stata preceduta da una settimana di preparazione. Il Direttore spirituale del Pontificio Collegio Etiopico della Città del Vaticano, Abba Wuend Michael, coadiuvato da due chierici dello stesso collegio, ha celebrato la S. Messa in rito copto-abissino, distribuendo ai giovani la Comunione *sub utraque specie*, mentre P. Brunello, Propagandista della Ass. per l'Oriente Cristiano spiegava le diverse parti liturgiche, accompagnandole con versione in lingua italiana. Nel pomeriggio nell'Aula Magna, dopo la commemorazione del Concilio di Firenze, tenuta sommariamente da un alunno del IV corso teologico, il rev. Don Brunello, con un fervido discorso intratteneva i giovani sulle cause ancora vigenti di separazione tra l'Oriente e l'Occidente, mettendo soprattutto in rilievo le speranze dell'attuale movimento delle Chiese Orientali verso Roma.

— *Catania, 15 aprile* — L'Accademia « Saveriana » Villa S. Saverio (Catania), seguendo gli ordini della S. Sede e del Rev.mo Preposito Generale della Compagnia di Gesù P. W. Ledóchowski ha tenuto la prescritta giornata « pro Oriente » con una riuscitissima accademia in commemorazione del I centenario della Missione Sicula d. C. d. G. in Grecia e del V. Concilio di Firenze.

— *Napoli, 19 aprile* — La Pontificia Facoltà Teologica di Possillipo ha commemorato il quinto centenario del Concilio Fiorentino.

La celebrazione, opportunamente preparata, è stata come un coronamento al ciclo di lezioni e di iniziative culturali che durante l'anno scolastico si sono svolte, in omaggio alle direttive del compianto Pontefice Pio XI, che con tanto zelo promosse la causa dell'Ordine Cristiano per il ritorno dei fratelli separati.

Fin dal giorno precedente, in cui ebbe luogo la disputa teologica del II semestre, il programma fu intonato ai problemi orientali, con una dissertazione del Ch. Bernini, sulla questione del Primato nel Concilio di Firenze, e alcune tesi del Trattato « De Ecclesia ».

Era presente una eletta schiera di giovani leviti del Pontificio Collegio Greco di Roma, guidati dal P. Golenvaux O. S. B. Rettore del Collegio, dal R. P. Maurizio Gordillo S. J. Vice Preside del Pontificio Istituto Orientale di Roma, e dal Padre Procuratore dell'Ordine Basiliano.

Al mattino fu celebrata una solenne Liturgia nel rito greco bizantino di S. Giovanni Crisostomo.

Nel pomeriggio ebbe luogo l'accademia, durante la quale i chierici greci eseguirono vari canti del loro rito. Seguì poi il discorso accademico del P. Gordillo « Teologia e Carità al servizio dell'Unione nel Concilio di Firenze » in cui l'illustre oratore, rievocando uomini ed avvenimenti del celebre Concilio, mise in risalto il contributo dello spirito e del metodo scolastico, per concludere che il grande problema dell'unione deve essere sempre trattato con squisita carità cristiana. L'accademia si chiuse con l'inno a Roma del Thermignon, eseguito dalla « Schola Cantorum » della Pontificia Facoltà.

— *Genova, 30 aprile* — La Sezione di Genova della nostra Associazione per opera del Deleg. Dioc. Mons. David Sanguineti promosse sotto gli auspici dell' Em.mo Card. Boetto, Arcivescovo della metropoli ligure e confortata da una particolare benedizione dello Em.mo Card. Lavitrano, Arcivescovo di Palermo, Presidente dell'Associazione, l'annunziata settimana, che si svolse, suscitando entusiasmo nei fedeli genovesi, dal 24 al 29 aprile.

Rappresentavano l'Associazione il Rev.mo Mons. Pepe Protonotario Ap., Delegato Nazionale e la Delegata S. E. la Marchesa Ferrero.

I temi interessantissimi furono trattati con vera competenza dai RR. L. Recagno, S. Guano, M. G. Moglia, G. Siri, L. Pellou, M. D. Sanguinetti.

La settimana venne chiusa dallo stesso Em.mo Card. Boetto che rivolse agli intervenuti calde parole di elogio e li esortò a continuare a pregare e ad adoprarsi indefessamente per raggiungere ciò che sta a cuore di tutti: l'unione degli erranti nell'unico ovile di Cristo.

NOTIZIE DALL'ESTERO

— *Trivandrum* (India) dicembre — Alla bella età di 99 anni si è spento il padre di S. E. Mgr. Mar Ivanios, Vescovo di quella Diocesi. Egli era stato tra i primi a seguire il figlio quando nel 1931 sorse il grande momento di ritorno dei giacobiti dissidenti alla unione con la Chiesa Cattolica, che tuttora fiorisce.

— *Assiut* (Egitto) dicembre — Qualche tempo fa veniva accettato all'Ordine Franciscano e faceva la sua solenne vestizione per le mani del Superiore della Missione, nella bella chiesa della Missione Franciscana di Assiut. Lex-monaco ortodosso Abuna Botros Raffal, circondato dai confratelli di religione e dagli alunni del Collegio Serafico.

L'Abuna Botros è rimasto per tre anni nel Conventino di S. Antonio, conducendo una vita irreprensibile di preghiera e di studio. E' in questo triennio che egli ha potuto completare, la sua formazione teologica sotto l'abile magistero del sacerdote maronita prof. Giuseppe Jouln.

Rimasto tra noi fin qui in veste da prete, pur vivendo da Franciscano, finalmente l'Abuna Botros ha voluto fare il passo completo, chiedendo e ottenendo di farsi Franciscano, pur rimanendo nel suo rito. Egli è così il primo Sacerdote franciscano di rito copto e la Missione franciscana dell'Alto Egitto inizia con lui la sua opera della formazione del Clero indigeno regolare di rito copto, al quale scopo è stato fondato un Seminario non lungi dal Cairo.

— *Atene* (27 dicembre) — L'Ufficio della Buona Stampa di Atene ha organizzato quest'anno scorso una larga e fruttuosa propaganda per la Giornata Missionaria mondiale. Nella Cattedrale di S. Dionigi si sono raccolte 10.000 dracme e 6.000 dracme si sono raccolte nella Chiesa greco-cattolica: somma questa cospicua in proporzione all'esiguo numero e alla povertà dei fedeli di rito greco-cattolico della capitale.

— *Sofia* (29 dicembre) — Si è inaugurata la Conferenza interbalcanica delle Chiese ortodosse bulgara, albanese, jugoslava e rumena, presieduta dal Metropolita di Sofia S. E. Mgr. Stefano.

La Chiesa ortodossa albanese è stata rappresentata dall'Arcivescovo Mons. Vissarion Xhuvanni, già Capo della medesima Chiesa.

— *Parigi* (gennaio) — Nulla chiesa di St.-Julien-le-Pauvre davanti a una folla densissima è stata celebrata una solenne liturgia bizantina per commemorare il cinquentenario dell'assegnazione di questa chiesa ai Greci melchiti cattolici di Parigi.

Alla celebrazione assistevano S. E. Monsignor Chaptal, ausiliare di Sua Eminenza il Cardinale Verdier, il signor Canet per il Ministro degli esteri, il signor Lapierre per l'Alto Commissario francese in Siria e Libano, e una folla di greco-melchiti e di cattolici. Ha celebrato la liturgia l'Archimandrita Giovanni Chiniara procuratore patriarcale e rettore della chiesa che dopo il Vangelo ha letto una lettera di calorosa adesione di S. E. Mons. Cirillo IX Mogabgab Patriarca d'Antiochia dei Melchiti. Quindi S. E. Mons. Chaptal nel limitare delle Porte Sante del santuario ha rivolto paterne parole ai fedeli rievocando la storia dei melchiti cattolici a Parigi e dando lettura di alcuni passi di una lettera dell'Eminentissimo Cardinale Tisserant, Segretario della Sacra Congregazione per la Chiesa orientale, che comunicava la benedizione del Santo Padre al Rettore della chiesa e ai fedeli.

— *Cairo* (gennaio) — Ha avuto luogo l'assemblea generale delle Conferenze di S. Vincenzo. Si è avuta così una interessante rassegna della intensa attività svolta dal Consiglio particolare del Cairo, dal gruppo particolare delle Conferenze « S. Giovanni Crisostomo » per i cattolici di rito bizantino-greco; dal gruppo « Sant'Antonio Eremita » per i cattolici di rito alessandrino-copto; dalle Conferenze « S. Efreem » per i cattolici di rito siro; da quelle di rito maronita e armena.

— *Tirana* (24 gennaio) — Il Ministero della Pubblica Istruzione ha adottato per la VIII classe delle Scuole Normali il Catechismo di Luca Matranga, arciprete di Piana dei Greci, il più antico scrittore italo-albanese, vissuto nel sec. XVI.

E' stato pure adottato per le scuole medie d'Albania il poema albanese « Mino » di Giuseppe Schirò, il compianto grande poeta italo-albanese, nato a Piana dei Greci nel 1864.

— *Varsavia* (24 gennaio) — Ultimamente S. E. Monsignor Cortesi, Nunzio Apostolico a Varsavia ha visitato diverse diocesi della Polonia Orientale. Al suo arrivo a Leopoli egli è stato salutato dal clero dei tre riti latino, greco ed armeno con a capo le LL. EE. i Monsignori Twardowski, Baziak, Buczko e Kajetanowicz e dalle autorità civili e militari. Dopo aver reso visita all'Arcivescovo Metropolitano di rito latino Mons. Twardowski ed a quello di rito greco Mons. Szeptyski, S. E. il Nunzio si è recato a vari istituti religiosi e organizzazioni cattoliche. Interessandosi vivamente allo sviluppo dell'Azione Cattolica nonchè alla convivenza delle popolazioni di tutti i tre riti.

Da Leopoli S. E. il Nunzio è partito per Stanislawow e quindi per Przemysi, dove ha preso conoscenza dello stato di diverse or-

ganizzazioni cattoliche, ovunque fatto segno di rispettoso omaggio da parte del clero e delle autorità locali.

A Stanislawow S. E. Mons. Cortesi ha avuto un colloquio con S. E. Monsignor Chomyszyn, Ordinario di rito greco cattotico ed a Przemysl con le LL. BE. Kocylowski e Barda rispettivamente, Ordinari di rito latino e greco.

— *Varsavia* (27 gennaio) — Il Circolo Unionistico di Varsavia ha promosso una serie di manifestazioni per l'unità della Chiesa in commemorazione del V Centenario del Concilio di Firenze.

La manifestazione finale è stata presieduta dal Nunzio Apostolico in Polonia S. E. Mons. Cortese e da vari Ecc.mi Vescovi. Ha parlato per il primo Mons. Mystkowski, presidente del Circolo Unionistico, che ha poi dato la parola agli oratori.

Ha parlato il prof. Tomkiewicz il quale ha trattato della politica della Polonia e della Lituania di fronte alla Chiesa nel periodo precedente al concilio di Firenze, Quindi il P. Urban S. J. ha riferito sul « Le sorti dell'unione fiorentina in Polonia ». Il rev. P. Woroniecki ha parlato, delle più importanti figure della Chiesa latina al concilio di Fireoze, mentre il prof. Niechay ha parlato delle più eminenti personalità della Chiesa Orientale che parteciparono al Concilio di Firenze.

— *Szeged* (Ungheria), 27 gennaio — La città di Szeged celebra quest'anno il secondo centenario della cappella di Santa Rosalia fatta edificare dal Consiglio Municipale per ringraziare la Vergine dell'aiuto dato alla città durante una terribile peste; la cappella fu distrutta da una piena e poi ricostruita; uua quindicina d'anni or sono S. E. Mons. Glattfelder Vescovo di Csanad (Szeged) la cedette al cattolici di rito greco; nel 1928 fu ancora demolita e ricostruita più ampia e anche oggi è officiata in rito orientale.

— *Beyruth* (febbraio) — E' stata celebrata, a 15 mesi dalla costituzione ufficiale del Centro di Azione Cattolica la festa dell'Azione Cattolica. Nella Cattedrale di S. Giorgio ha celebrato la Liturgia solenne S. E. Mons. Moubarak, Arcivescovo maronita, mentre, dopo il Vangelo. S. E. Mons. Sayegh Arcivescovo melchita, ha illustrato al popolo gli scopi dell'Azione Cattolica. Nel pomeriggio poi si tenne una solenne adunanza nel salone dell'Università Cattolica di S. Giuseppe presieduta dall'E.mo Card. Tappuni, Patriarca siro, e da tutto l'episcopato e le gerarchie dei vari riti. Chiuse la riunione, con un discorso, il Delegato Apostolico della Siria S. E. Mgr. Leprete.

(Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero le altre notizie interessanti il nostro movimento).

La missione storica degli italo-albanesi

L'unione dell'Albania all'Italia non può non far rivivere in noi la speranza di un'altra unione a cui aspira la Chiesa e a cui mira la nostra Associazione.

Religiosamente l'Albania (1.000.000 circa) è così divisa: due buoni terzi seguono la religione musulmana imposta dai Turchi che invasero la regione nel sec. XV e la dominarono fino alla guerra balcanica (1912). Degli altri 300.000 abitanti 100.000 circa sono Cattolici latini, ammassati nella parte settentrionale. Il rimanente costituisce la Chiesa Ortodossa Albanese proclamatasi or sono pochi anni autocefala (indipendente da Costantinopoli). Essa è suddivisa in quattro diocesi o eparchie ed è governata da un S. Sinodo formato dai quattro vescovi a cui presiede S. E. Mons. Cristoforo Kisi, « Capo della Chiesa Autocefala e Arcivescovo d'Albania ».

Gli italo albanesi (diocesi di Lungro e di Piana dei Greci e il monastero esarchico di Grottaferrata) saranno i naturali intermediari di questa auspicata unione che, se non apporterà alla Chiesa milioni di anime, costituirà un luminoso esempio per le grandi Chiese ortodosse autocefale.

Non ripetiamo quanto in questi giorni è stato scritto in giornali e riviste sull'Albania a proposito dello storico evento dell'unione all'Italia.

Ma non è fuori luogo ricordare fra i mille motivi storici, geografici, politici, psicologici che naturalmente e contro ogni contraddizione rendono questi due popoli amici, concordi a seguire i destini comuni loro assegnati dalla Provvidenza, la imponente immigrazione di albanesi in Italia, quando le orde ottomane invasero l'Albania. Giorgio Castriotta Scanderbeg, l'invitto eroe nazionale degli Albanesi, legato da vincoli di amicizia e di alleanza con Venezia, con Napoli, con i Pontefici, prima di ogni impresa era solito rivolgere all'Altissimo questa preghiera: « Ecce... ego supplex et humilis hanc expeditionem... humeris meis lubenti animo suscepi, ut Ecclesiam tuam sanctissimam, Urbem Romanam, Fidem Catholicam et Italiam, ab impugnantibus et hostibus, te Duce, te Rectore protegerem liberaremque ».

Il Castriotta infatti, che del suo innato spirito guerriero fece la missione della sua vita in difesa della Fede e della Patria, per circa un quarto di secolo, ora solo, ora con aiuti dei principi cristiani e della S. Sede, sostenne la gigantesca lotta contro gli eserciti turchi per salvare dal pericolo di distruzione la civiltà cristiana e dalla minacciata invasione Roma e l'Italia.

Resistette l'Albania per pochi anni ancora dopo la morte del suo Eroe, ma alla fine cadde sotto il giogo del turco invasore.

Uno stuolo di guerrieri, di eroi, di nobili, di signori, giusta il con-

siglio che aveva dato ai suoi fidi il grande Skanderbeg sul letto di morte, navigava verso l'ospitale amica terra italiana per cercarvi asilo, portando con sé le sacre immagini e i cari ricordi della Patria, e il patrimonio delle costumanze avite e dei vetusti riti religiosi.

Sotto il bel cielo d'Italia, su le meravigliose spiagge del suo mare, ai piedi dei suoi monti, le Colonie albanesi sono vissute e nella pacifica convivenza fra gli italiani hanno conservato le costumanze, le tradizioni, la lingua degli antenati, la religione cattolica, serbandosi insieme all'affetto della Gran Madre l'Italia, il sacro ideale ereditato dagli avi, di un'Albania libera e indipendente, padrona dei suoi destini, amica e sorella della seconda patria, l'Italia.

Italiani di mente e di cuore, formati dalla cultura italiana ai più alti ideali patriottici e religiosi, gli italo albanesi hanno preso sempre viva parte alla vita politica e all'attività scientifica e letteraria e sociale della patria italiana, senza per questo sentire meno profondamente l'affetto per la sventurata patria dei loro antenati: gli italo-albanesi fin dal loro stabilirsi in Italia divennero cittadini italiani, ma quasi istintivamente hanno perseguito l'ideale di un'Albania libera e indipendente in intima collaborazione con l'Italia.

E' noto il forte contributo dato dagli italo albanesi allo sviluppo degli studi italiani su la politica, la storia, la letteratura, la linguistica albanese.

Una nobile schiera di uomini dotti, di letterati e di uomini politici ha tenuto vivo in Italia il movimento per un'Albania indipendente, salvaguardia naturale dei diritti dell'Italia nell'Adriatico.

Ma se gli italo-albanesi hanno fortemente contribuito a non perdersi di vista in Italia la capitale importanza della soluzione del problema albanese come la storia, la geografia, la politica imponeva; non minore contributo hanno dato in tutti i tempi per la conservazione del Cattolicesimo in Albania.

Mai nei primi secoli, dopo la caduta dell'Albania sotto i Turchi, si perdettero i contatti religiosi fra gli italo-albanesi e la patria di origine.

La tenacia con cui nelle Colonie albanesi d'Italia si è conservato il rito religioso orientale cattolico, non è stato soltanto uno sterile, del resto lodevole, attaccamento a una forma di culto senza alcuno scopo: ma la mira, cosciente nei più colti, subcosciente o anche incosciente nelle masse, nella resistenza tenace contro ogni tentativo di assorbimento o di menomazione del rito greco, è stata sempre quella di offrire ai fratelli separati dell'Albania un esempio della magnanima e generosa tolleranza italiana verso gli usi e i riti religiosi di questi nuclei albanesi d'Italia.

Fin dal 1632 cominciarono ad affluire in Albania sacerdoti e monaci che andarono a curare quelle chiese di rito orientale, mano mano che venivano a mancare i sacerdoti del luogo.

Fra i numerosi missionari si ricordano Mons. Filateo Zassi da Mezzosano, il quale nel 1700 fu eletto Arcivescovo di Durazzo e Vicario Apostolico della Cimara dove stette per oltre vent'anni, sostenendo privazioni e sacrifici eroici.

Tra gli ultimi a reggere quelle Missioni furono i due monaci basiliani nativi di Piana dei Greci, Mons. Basilio Matranga Arcivescovo di Ocrida e Vicario apostolico morto nel 1748 e Mons. Giuseppe Schirò anch'egli Vicario Apostolico e Arcivescovo di Durazzo morto verso il 1760.

Grandi frutti si attendevano dall'opera di questi Missionari italo albanesi che, conoscendo la lingua degli abitanti e professando lo stesso rito greco, erano da questi bene accolti come fratelli, ma vennero meno i sacerdoti e i monaci da mandare in Albania; e così, con grave danno della religione, si rallentarono i rapporti religiosi italo albanesi.

Il Padre Giorg'io Guzzetta, l'apostolo degli albanesi di Sicilia, mirando sempre a salvare l'Albania dalle tenebre in cui giaceva, nel 1716 faceva sorgere a Piana dei Greci la Congregazione dell'Oratorio per i preti di rito greco e nel 1734, aiutato dalla munificenza del Re Carlo III di Borbone, fondò in Palermo il Seminario italo-albanese.

Fondando il suo Seminario il P. Giorgio Guzzetta non volle soltanto fare opera utile alle Colonie albanesi di Sicilia, ma ebbe pure la nobile e generosa mira di contribuire all'unione della Chiesa orientale, come rilevasi da tutti i suoi atti e come è detto esplicitamente nella Prefazione alle Regole:

« Ritrovandosi da tre secoli in questo Regno di Sicilia alcune colonie di albanesi, hanno essi, tuttocchè divotissimi ai Riti Latini, sempre mai ritenuto con zelo i Riti Greci, che seco una colla purità della Fede dall'Albania portarono: e si sono recati a merito di mantenerli costantemente, sì per conservare in seno della S. Romana Chiesa un vivo monumento delle antiche pratiche sagrosante della Chiesa Orientale, immuni da ogni menoma superstizione e da ogn'ombra di errore: come pure anche per trovarsi sempre fra loro degni soggetti e Ministri atti a riportare all'Oriente la verità e i dogmi della S. Fede Cattolica, quando la misericordia del Signore per Gesù Cristo si compiacesse illuminare quella gente che nello scisma vive impegnata. Motivi tutti e due pe' quali è parso molto giusto e conveniente di fondare in Palermo, Capitale del Regno, che fiorisce a meraviglia in tutte le buone arti e scienze, un *Seminario Nazionale* per gli stessi Albanesi, di cui educandosi la loro gioventù nel santo timore di Dio e nelle lettere latine e greche, possano indi i giovani alunni coltivare santamente questi Fedeli del Rito Greco, ed abilitarsi parimente alle sacre Missioni dell'oriente: quando a tale alto ministero dalla Sacra Congregazione de Propaganda Fide venissero destinati. Il che appunto sarà un praticare a giorni nostri quello che spesse volte per sue lettere implorava il Gran Padre San Basilio dagli occidentali; acciò siccome passò in loro dall'Oriente il primo raggio della S. Fede, così zelassero eglino a riaccenderlo, poco meno che estinto nelle contrade orientali ».

Perciò il P. Giorgio non si stancò mai di inculcare ai suoi Seminaristi lo studio della Patristica e della liturgia orientale e l'amore verso i poveri fratelli d'Oriente. Anzi perchè non venisse mai meno nel Seminario albanese quello studio e quell'amore che Egli seppe intondere anche con i mirabili esempi della sua vita, dispose che il governo del Pio Istituto fosse affi-

dato in perpetuo a sacerdoti nazionali di rito greco e che nella Deputazione, istituita in mancanza di un Vescovo greco, ci fosse qualche membro nazionale capace di sorvegliare lo studio della lingua e dei riti greci.

Con la fondazione del Seminario albanese di Palermo le sorti delle nostre Colonie si rialzarono. Il clero tutt'altro che mediocre, uscito in ogni tempo da questo Istituto, diede nuova vita al rito fra gli albanesi di Sicilia, e a quel decadimento lamentato dallo stesso Padre Giorgio si pose un argine potente per cui nelle Chiese di dette Colonie le sacre ecclesiastiche cerimonie tornarono ad essere celebrate con l'antico splendore.

Il Seminario albanese di Palermo è stato sempre un centro di cultura ecclesiastica e letteraria tutta propria all'elemento greco-albanese di Sicilia, e oltre ad una numerosa schiera di ecclesiastici dotti e zelanti della conservazione della lingua, del rito e delle tradizioni patrie, è uscito da quel pio luogo un gran numero di laici, zelanti anch'essi della conservazione del patrimonio avito, i quali hanno coltivato con onore gli studi letterari e si sono distinti nelle scienze e nell'esercizio di libere professioni.

Da questi brevi cenni intorno alla tradizione cattolica di rito greco, è facile comprendere l'importanza della conservazione e del rifiorimento del rito greco cattolico nei comuni italo-albanesi.

E questa importanza si rileva dal fatto che la S. Sede, che in ogni tempo ha curato con materna sollecitudine questi nuclei di rito greco in Italia, in questi ultimi anni, per metterli in valore per i fini supremi della diffusione del Regno di Cristo nel mondo, ha eretto la Diocesi o Eparchia di Lungro per gl'italo albanesi della Calabria e recentemente ha eretto ad Abbazia *nullius* la fiorente Badia greca di Grottaferata e contemporaneamente ha riunito sotto una propria Diocesi le Colonie albanesi di Sicilia, tra le quali è sorto quel provvidenziale movimento suscitato dall'Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano sotto la guida del Cardinale Luigi Lavitrano Arcivescovo di Palermo e Prelato Ordinario dell'Eparchia di Piana dei Greci.

Tutte queste energie culturali, spirituali, ideali di cui dispone l'Italia e la S. Sede, potranno essere come il fermento della nuova era che si apre per il generoso, eroico popolo di Scanderbeg il quale unito sotto la Corona Sabauda alle sorti dell'Italia, si potrà finalmente avviare al civile morale e religioso progresso.

Non sono prive di importanza al riguardo le dichiarazioni fatte ai giornalisti italiani dal capo della Chiesa autocefala ortodossa albanese Mons. Cristoforo Kisi.

Dopo avere accennato alla fratellanza tra i due popoli S. E. Kisi, ha detto che gli albanesi che a centinaia di migliaia emigrarono in Italia dopo le battaglie fatali per l'indipendenza dell'Albania, trovarono un paese amico e poterono vivere senza perdere nulla della loro personalità di origine né della lingua né dei costumi. E conchiudeva esclamando: « Come gioiranno essi ora che, dopo tanti secoli, vedono la loro cara patria di origine unita all'Italia ! ».

Il Ciclo Pasquale nel Rito Bizantino

La grande domenica di Pasqua - (Vangelo Giov. I-1,17).

Il giorno della S. Pasqua è, per tutta la Cristianità, di primissima importanza. E' la festa più antica, il membro di congiunzione del Vecchio Testamento con il Nuovo.

Per il rito bizantino il giorno della S. Pasqua assume un carattere particolare, perchè da questo giorno ha inizio il nuovo anno ecclesiastico.

Questa prima settimana di resurrezione, si chiama infatti settimana di rinnovazione.

Il tempo Pasquale è compreso da questa domenica fino alla domenica di Tutti i Santi.

Durante tutto questo periodo si legge l'Evangelo di S. Giovanni e il tema delle pericope di esso dà il nome alla domenica.

Si noti che nel venerdì di questa settimana di rinnovazione la Chiesa Bizantina celebra la festa della Vergine della Fonte. Questo in ricordo di un tempio costruito nel sec. V dall'Imperatore Leone il Trace, fuori le porte di Costantinopoli, nei pressi di una fontana, le cui acque per grazia della Madre di Dio guarivano molte infermità.

A Piana dei Greci e a Palazzo Adriano si festeggia ancora, mentre a Contessa Eutellina sotto il medesimo titolo si commemora il giorno 8 settembre.

Domenica dell'Apostolo S. Tommaso - Giov. XX-17,31.

Segue lo svolgimento storico della narrazione Evangelica dove si parla dell'apparizione di Gesù agli Apostoli e a Tommaso che non aveva voluto prestare fede al racconto dei suoi condiscipoli.

Domenica delle S. S. Donne portatrici di unguenti al sepolcro - Marc. XV-43,47.

Anche questa domenica prende il nome dall'argomento dell'Evangelo. Sono le pie donne che durante la predicazione avevano seguito Gesù, sono le medesime pie donne che si trovavano al passaggio di Lui lungo la via dolorosa, sono le medesime che si recarono sole sotto i piedi della Croce. Sono chiamate Mirofore perchè portavano i profumi per imbalsamare il Corpo di Gesù nel sepolcro, mentre era già resuscitato.

Domenica del Paralitico - Giov. V-1,15.

Si legge il passo evangelico che narra la guarigione del paralitico simbolo dell'umanità rialzata da Cristo nella sua Resurrezione.

Mercoledì di mezza Pentecoste - *Giov. VII-14,30*

Nel mercoledì della quarta settimana dopo Pasqua, la metà del cielo pasquale, la Chiesa commemora la predicazione di Gesù nel Tempio di Gerusalemme nella metà delle festività pasquali.

Domenica della Samaritana - *Giov. IV-5,42.*

Si ricorda l'incontro di Gesù con la Samaritana presso il pozzo di Giacobbe e la sua conversione. Effetto della Resurrezione: la grazia.

Domenica del Cieco nato - *Giov. IX-1,38.*

Mirabile guarigione del cieco nato.

Mercoledì prima dell'Ascensione - *Giov. XII-3-6,47*

In questo giorno si chiude la festa della S. Pasqua. Per l'ultima volta si ripete l'ufficiatura della Resurrezione di Cristo e si termina il canto del Christòs anésti.

Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo - *Luc. XXIV-36,63.*

Nella S. Liturgia la Chiesa canta: « Tu ascendesti nella gloria, o Cristo Dio nostro, e rallegrasti i discepoli con la promessa del Santo Spirito, essendo essi confermati per la tua benedizione, perchè Tu sei il Figlio di Dio, il liberatore del mondo ».

Domenica dei Padri del Concilio di Nicea - *Giov. XVI-1,13.*

In questa VII domenica dopo Pasqua, la Chiesa commemora i 318 Padri che nel 325 presero parte al primo Concilio Ecumenico a Nicea. In questa occasione è stata condannata la dottrina di Ario e definito che Gesù, Figlio e Verbo di Dio, è consustanziale al Padre, Dio vero da Dio vero.

Sabato dei defunti

Come nel primo sabato della preparazione alla Pasqua, così anche oggi, prima di chiudere il ciclo Pasquale, la Chiesa commemora e prega per quei fratelli che sono morti nella pace del Signore, affinché siano partecipi della beatitudine eterna.

Domenica della S. Pentecoste - *Giov. VII-37,53 e VIII-12*

Nella S. Liturgia: « Benedetto sei Tu, o Cristo Dio nostro, che hai mostrato sapienti i pescatori per aver mandato su di essi lo Spirito Santo e per mezzo di essi hai preso nelle reti il mondo; o amante degli uomini gloria a Te ».

